Serie III, Vol. II. Udine, lunedì 15 settembre 1879 Num. 24.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell' istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

SULLA

NECESSITÀ DI RIFORMARE LE SCUOLE ELEMENTARI E SPECIALMENTE LE RURALI

Nell'anno 1871 il Comizio agrario di Cividale ebbe a richiamare l'attenzione del Ministro dell'agricoltura sulla utilità e necessità di riformare le scuole rurali, trasformandole in iscuole elementari agricole.

Nelle stesse, agli attuali testi d'insegnamento, devono essere sostituiti altri che trattino esclusivamente argomenti agricoli, in modo facile e piano, quale si conviene ai giovani fanciulli della classe agricola; che nell'abbecedario e negli altri libri, oltre al nome italiano delle piante e degli istrumenti, vi sia il corrispondente del dialetto per facilitare l'intelligenza, e bene imprimere nella mente dei giovanetti il significato dei nomi italiani; che, per i detti, testi si debba in ogni provincia aprire un concorso sopra ben dettagliato e concreto programma, ed, una volta scelti i testi, non possano essere variati per semplice capriccio, o protezionismo; che nelle scuole rurali venga totalmente, o quasi, abolito lo studio della grammatica, che tanto stanca ed annoia i giovanetti, con poca utilità pratica; ma che invece si esercitino a comporre praticamente, come già apprendono a parlare, e come si usa col sistema fröbeliano; che i maestri, per ottenere la patente, debbano subire un esame sui principii dell'agricoltura teorico-pratica, e che possibilmente ad ogni scuola rurale sia unito un orto per istruzione ed esercizio dei giovanetti.

Anche per le scuole serali e festive dovrebbero essere usati esclusivamente libri di agricoltura. I molti ed importanti vantaggi di una tale riforma mi sembrano evidenti.

Prima di tutto, il contadino, che è eminentemente pratico, vedendo che nelle scuole si insegnano cose che gli possono riuscire praticamente utili, con più facilità manderebbe i suoi figli alla scuola; e le scuole serali e festive sarebbero più frequentate. A poco a poco verrebbero diffuse fra i villici utili e pratiche cognizioni agricole e s'andrebbero diminuendo in essi un po' alla volta i pregiudizi e quella certa avversione contro i possidenti, col persuaderli, che, se essi affaticano per l'utile del proprietario, vi sono anche di quelli che s'affaticano nello studiare il loro miglior benessere. I maestri naturalmente acquisterebbero un'utile influenza ed autorità sui contadini, che paralizzerebbero quelle che ora vi esercita chi cerca di renderli avversi alla patria italiana, ed alle attuali libere istituzioni, e chi cerca far perder loro qualsiasi sentimento di religione e di morale, per renderli ciechi istrumenti delle loro mire sovversive.

Una riforma sì utile, mi sembra che sia pratica e di facile applicazione, e solo occorrerà un po' di tempo per avere un addatto personale, mentre pochi mesi e la spesa di qualche migliaio di lire bastano per provvedere ogni Provincia dei nuovi testi. Intanto, per cominciare, perchè non si potrebbero ristampare in un solo volumetto quei due aurei almanacchi degli anni 1869 e 1870 intitolati *Cento per uno?* Quello sarebbe un ottimo libro di lettura e di premio per le scuole elementari.

La proposta riforma per le scuole rurali potrebbe con eguale facilità e con non minor utile venire estesa anche alle scuole urbane, con questo di differenza, che nelle prime, avendosi quasi esclusivamente figli di agricoltori, l'insegnamento dovrebbe esclusivamente basarsi sull'agricoltura, mentre nelle scuole urbane, avendosi la grandissima maggioranza figli di artieri, l'insegnamento dovrebbe esclusivamente versare sulle arti e mestieri.

Nelle scuole elementari complete, ove già predomina l'elemento degli artieri, la quarta classe dovrebbe esser divisa in due sezioni; l'una, dirò letteraria, per coloro che devono proseguire gli studi, e l'altra tecnica, per completare utilmente l'istruzione di quelli, che, cessando dallo studio, passano ad esercitare qualche arte o mestiere. In questa, oltrechè perfezionare i giovani nel leggere, scrivere e far di conto, avrebbesi a studiare i principii di disegno tanto ornamentale, che lineare, i principii fondamentali della meccanica e geometria, nonchè le principali nozioni di fisica e chimica e storia naturale, cose tutte che potranno riuscir loro di grande utilità, a qualsiasi arte essi abbiano a dedicarsi.

Nelle scuole delle città secondarie, ove quasi si pareggiano i due elementi agricoltore ed artista, l'insegnamento potrebbe esser misto, facendo usare per ciascuna classe i libri adatti, mentre la classe quarta dovrebbe esser divisa, come si disse, per quelle delle città.

In quanto alla ginnastica resa obbligatoria nelle scuole elementari, essa dovrebbe principalmente consistere nell'abituare i giovani all'esercizio di ambe le mani, cosa questa importantissima, sia per gli agricoltori, che per gli artisti, perchè coll'esclusivo uso di una mano per la speciale posizione in cui spesso, sì gli uni che gli altri, debbono eseguire qualche lavoro, non possono farlo bene, dovendo stare in una posizione molto più incomoda e pericolosa di quello sarebbe la stessa posizione tenendosi colla destra e lavorando colla sinistra, o viceversa. Un altro esercizio utilissimo sarebbe quello delle dita, specialmente per alcune arti; l'avere agilità nelle dita rende assai più facili e di miglior esito molti lavori: basta recarsi in qualche officina ove si eseguiscono lavori fini, ove si usano istrumenti piccoli e delicati, per vedere quanto sia imbrogliato l'artista ad usarli, e tutto ciò per mancanza della necessaria elasticità delle dita.

Convinto della grandissima utilità della proposta riforma e della sua pratica utilità, fo voti perchè e la stampa e uomini competenti in materia si facciano promotori e sostenitori della stessa.

M. De Portis.

LA SCUOLA AGRARIA SPERIMENTALE,

LE CONDOTTE VETERINARIE E I PROVVEDIMENTI PEL PERFEZIONAMENTO DEL BESTIAME BOVINO IN FRIULI

Dal resoconto morale sull'amministrazione della nostra Provincia dall'agosto 1878 al luglio 1879, esteso dal deputato provinciale cav. Jacopo Moro, crediamo opportuno di togliere i due brani seguenti, che riguardano due istituzioni collegate direttamente ai nostri interessi agrari, vale a dire la scuola sperimentale agraria e le condotte veterinarie, aggiungendovi il cenno circa l'aumento e il miglioramento del bestiame:

Scuola agraria sperimentale.

La Scuola agraria sperimentale procede regolarmente, e dà ottimi risultati. Vennero eseguiti nell' Istituto molti lavori nel decorso anno, alcuni dei quali per debito d' ufficio, e altri per incarico dei privati. Si eseguirono esperienze sulla selezione dei semi del granoturco, mercè le quali si concluse che si possono migliorare i nostri prodotti senza ricorrere all' importazione di altri paesi: si compì l'analisi di venticinque qualità di mosti d' uve del Friuli: vennero fatte esperienze di coltivazione del tabacco, ma fatalmente verso l' epoca della maturità delle foglie, la grandine lo devastò: s'intrapresero diverse esperienze per la cura preventiva della malattia della vite, il risultato delle quali si potrà riconoscere in quest' anno; si studiarono i diversi insetti dannosi alla vite, e si prescrissero i creduti rimedî.

Per incarico di privati e di corpi morali si eseguirono diverse operazioni e ricerche di laboratorio intorno alle terre coltivabili, ai concimi, alle vite e mosti, alle acque potabili e d'irrigazione, ai foraggi e sostanze alimentari, ai prodotti industriali e sostanze diverse. Fu spesso richiesta da privati per pareri di agronomia, di chimica agraria e industriale; e li diede sempre con premura e gratuitamente. Gli allievi della Stazione agraria furono due nel 1878, e due ne abbiamo anche nel corrente anno. Nel decorso anno si tennero undici conferenze con macchine agrarie; e in quest' anno il Ministero di agricoltura concesse alla Stazione uno straordinario sussidio di lire 2500, per acquisto di macchine agrarie; e fu ragguardevole il numero delle varie macchine

concesse ad uso ai privati, come anche quelle vendute per conto dei fabbricanti, diffondendosi così l'uso in agricoltura di arnesi perfezionati. L'istituzione del podere d'istruzione presso la frazione suburbana di Udine detta di San Osvaldo, dapprima poco conosciuta dal pubblico, e per questo solo utile agli allievi della Stazione agraria e a quelli dell'Istituto tecnico, ora è meglio apprezzata, e va sempre più aumentando il numero degli agricoltori che visitano il podere, affine di trarre nozioni di razionale agricoltura. Noi crediamo che la Stazione agraria sperimentale possa essere di grande utilità alla nostra Provincia, e pensiamo quindi che merita di essere sorretta e favorita.

Veterinaria.

Nell' anno decorso, per volontà dei Comuni consorziati, venne soppressa la condotta distrettuale veterinaria di Gemona, e ne fu attivata una pel capoluogo di San Vito al Tagliamento, come sono quasi ultimate le pratiche per l'istituzione di un'altra nel distretto di Codroipo. Conseguentemente restano otto i sussidi che per tale ramo di servizio corrisponde la Provincia, in base al regolamento 12 settembre 1870, che in complesso importano l'annua spesa di lire 3200.

Lo stato sanitario del bestiame fu discretamente buono ad onta delle insistenti pioggie, le quali impedirono la raccolta del fieno sciutto, e obbligarono gli animali dapprima ad una permanente stabulazione, e poi a lavori eccessivi. La statistica pastorale del bestiame, or ora compilata, addimostra un sensibile aumento del bovino dal 1868 a questa parte. In molti Comuni all'aumento in numero si associa il miglioramento qualitativo; e questo fatto risulta dalle mostre bovine, che si tengono annualmente, le quali giovano per invogliare a perfezionare con accurate selezioni e opportuni incroci. A facilitare questo perfezionamento che per la Provincia si risolve in una vera ricchezza che si dirama in tutte le classi della popolazione, la vostra Deputazione, valendosi delle facoltà che già le avete accordate, disporrà che, tanto nel corrente anno che nel venturo, venga fatto luogo al provvedimento delle mostre bovine; e in pari tempo, per non arrestare i vantaggi già ottenuti coll'importazione di esteri riproduttori, abbiamo deliberato di fare un' importazione di tori per la grande e piccola razza, facendo fronte alla spesa coi civanzi delle antecedenti esposizioni. L'importazione di tori, verrà però pel numero limitata alle commissioni dei privati e dei Comuni.

LA SCUOLA DI VITICOLTURA ED ENOLOGIA
IN CONEGLIANO

Dal chiar. prof. G. B. Cerletti, direttore della r. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano, riceviamo il riassunto statistico dell'anno scolastico testè decorso. Lo pubblichiamo ben volentieri, trattandosi di far conoscere i risultati di una istituzione che da tre anni funziona ottimamente:

« Durante l'anno scolastico 1878-79 il numero degli allievi che frequentarono la Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano fu di 78.

Di essi, 66 s'inscrissero nella Sezione superiore o corso triennale, e 12 nella Sezione inferiore o biennale destinata specialmente a figli di coloni, castaldi, cantinieri ecc.

Riguardo a provenienza i 66 della Sezione superiore appartenevano 30 alla provincia di Treviso, 16 ad altre provincie del Veneto, 6 alla Lombardia, 3 al Piemonte, 1 alle provincie Centrali, 1 alle provincie Meridionali e 9 a paesi fuori del Regno d'Italia, cioè al Trentino, Gorizia, Trieste, Istria, e all'Armenia. I 12 allievi della Sezione inferiore appartenevano 11 alla provincia di Treviso ed 1 a quella di Udine.

Sostennero l'esame di licenza nella Sezione inferiore 5 allievi, dei quali 4 vennero promossi ed uno no. Per tutti i promossi appena avranno compiuta la stagione di pratica stanno già pronti altrettanti posti di cantinieri e vignaiuoli.

Dei 22 allievi inscritti nel terzo anno Sezione superiore, 4 seguirono il corso come uditori, uno studente regolare morì per vaiuolo durante l'anno, altro fu rimandato per indisciplina agli esami di ottobre; così 16 soli si presentarono agli esami di licenza, che ebbero luogo dal 24 al 31 agosto, essendo esaminatori, oltre i professori insegnanti, anche i signori cav. Antonio Keller, professore d'agraria alla r. Università di Padova, il cav. prof. Antonio Carpenè, e il cav. Antonio Caccianiga.

La Commissione esaminatrice ne promosse definitivamente 13, e di questi, quanti non ritornarono a condurre aziende proprie o s'incamminarono a diventar insegnanti, vennero immediatamente occupati come *enotecnici* od *agenti* da grandi proprietari delle provincie di Treviso, Alessandria, Ascoli Piceno, Caserta e Lecce.

Con recente deliberazione il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ha stabilito di unire alla Sezione superiore un corso di Magistero di due anni, seguendo il quale corso, i

licenziati potranno ottenere, previo analogo esame, titolo ed abilitazione per l'insegnamento della viticoltura ed enologia. »

LA FILLOSSERA

Affinchè le operazioni proposte dai delegati inviati dal Ministero d'agricoltura per la ispezione dei vigneti nel comune di Valmadrera infetti dalla fillossera, e riconosciute indispensabili, potessero essere eseguite colla scrupolosa esattezza e colla sollecitudine reclamata dalla urgenza del caso, veniva, non ha guari, inviato colà il commendatore Miraglia, direttore dell'agricoltura nel Ministero anzidetto.

Sebbene la località infetta renda difficilissima la operazione da eseguirsi, poichè non trattasi di distruggere come in Francia e Svizzera vigneti isolati, ma ancora di abbattere alberi da frutto, gelsi, ecc., tuttavia il Ministero non guarderà a spesa, pur di superare tutte le difficoltà e giungere al suo intento.

Frattanto sono cominciate le operazioni di stima dei vigneti, le quali procedono senza inconvenienti; il prefetto di Como è stato incaricato della esecuzione del decreto per la delimitazione della zona infetta e la proibizione d' asportare da essa qualsiasi pianta. Appena il comm. Miraglia avrà ultimato la visita del primo centro di infezione, si darà pure corso all'altro decreto di distruzione.

Nel frattempo i delegati governativi vanno ispezionando altri paesi nella provincia di Como all'infuori di Valmadrera, e finora non si ha notizia della scoperta in quei pressi di qualche nuovo centro di infezione.

Sventuratamente il Ministero ha avuto la conferma della comparsa della fillossera nella provincia di Milano, e precisamente ad Agrate-Brianza, circondario di Monza, ed ha emanato il decreto della zona fillosserata.

Alla riconosciuta deficienza del personale, il Ministero ha provveduto coll'inviare a Lecco altri funzionari che sono alla sua dipendenza, e perchè le prime operazioni che verranno eseguite portino un più esteso vantaggio, con apposito telegramma ha invitato i prefetti di Sondrio, Bergamo, Novara e Milano a procurare nel modo migliore, che giovani volonterosi, e preferibilmente figli di piccoli proprietari e fittaiuoli, assistano alle operazioni anzidette ed in specie a quella di soffocamento a Valmadrera. Impareranno così a conoscere la fillossera, ed occorrendo, sapranno operare subito da loro stessi.

Avendo poi appreso che la provincia di Bergamo con lodevole intendimento ha disposto della somma di lire 6000 per concorrere alla spesa di ricerche e di scuoprimento della fillossera, il Governo spera che le altre provincie vorranno imitarne l'esempio.

—

Non appena si ebbe la triste sicurezza della comparsa della fillossera in alcuni vigneti della provincia comasca, alcuni stranieri e molti italiani hanno proposto al Governo diversi mezzi di distruzione dell'insetto malefico. Fra gli altri vanno segnalati il segretario comunale di San Zenone degli Ezzelini, il quale, proponendo l'infusione della nicotina mediante tubi forati, in guisa specialmente che le radici capillari delle piante ne abbiano il contatto, e nel tempo medesimo le piante ed i ramoscelli delle viti ne siano profumate, ha presentato i disegni degli strumenti necessari per eseguire l'operazione.

Il chimico farmacista signor Nestore Proto Guirleo, ritenendo l'uso della calce fenicata fenosa come rimedio atto a combattere la fillossera, mette a disposizione del Governo e dei Municipi interessati una certa quantità di quel composto, per farne le opportune esperienze nelle viti già infette.

—

Il prof. Cornalia, che si è recato sui luoghi colpiti dal flagello, ha pubblicato una lettera nella quale dice che l' applicazione del solfuro di carbonio per combattere la fillossera, va presso di noi studiata con gran cura, attesa la speciale condizione dei nostri vigneti, sia al piano, sia al monte, sia in confronto della coltivazione che per le viti è seguita oltr' Alpi. Egli poi dice che non potendosi escludere il timore, dal modo con cui si presenta il male a Valmadrera, che esso non possa essere comparso già in altre località, i viticoltori delle diverse nostre regioni dovrebbero esaminar con somma attenzione i loro vigneti, e dare avviso se alcuno d' essi dà fondato sospetto d' infezione.

—

Per formarsi un'idea dei danni immensi che la fillossera, se si estendesse, protrebbe recare alle nostre provincie vinicole, basta riflettere a quelli che in pochi anni recò alla Francia.

Ebbene, secondo i calcoli del Leroy-Beaulieu, l'eminente redattore del *J. des Débats*, i danni della fillossera furono maggiori per la Francia della stessa indennità di guerra pagata alla Germania, che pur fu di cinque miliardi!

Da qui si vede l'obbligo che incombe ai privati, ai Comuni, alle autorità provinciali e al Governo di usare la maggiore vigilanza per impedire che il terribile insetto abbia ad invadere altre zone, per iscoprirlo dove ha già posto la sua sede, e adoperare le più energiche misure per soffocarlo al più presto al suo primo manifestarsi.

LE SOCIETÀ DEI CONSUMATORI

E DEI PRODUTTORI NELLE CAMPAGNE

Alcuni fatti singolari, noti, ravvisati e discussi da tutto il mondo, accadono ogni giorno nelle compre e vendite dei più comuni generi di consumazione, così nei grandi come nei piccoli centri di popolazione. L'incongruenza e la scon-

venienza di cotesti fatti, scrive nel suo ultimo numero la «Gazzetta delle Campagne», sono per tutti ovvie e patenti, come ovvi e patenti sono i rimedi che si potrebbero efficacemente applicare a prevenire danni i dei medesimi; ma niuno appo noi vediamo sorgere a prendere l'iniziativa e promuovere quei provvedimenti opportuni e convenienti allo scopo, che pur si vedono adottati ed operanti negli altri paesi. Noi parliamo molto; i municipi discutono lungamente; ma poco si chiarisce e niente si opera.

Quando il bestiame scarseggia e diventa caro, i macellai s'affrettano ad alzare il prezzo della carne; ma quando il bestiame si fa abbondante e cala di prezzo, raro è che la carne cali nella stessa proporzione. Del rimanente, nelle città il prezzo della carne è sempre assai alto relativamente a quello dell' animale vivo. V' ha chi va a comprar gli animali ai mercati, per venderli a particolar. incettatori; questi li trasmettono ai macellai che li abbattono negli ammazzatoi, per portarne poscia le carni ai bottegai, i quali non si occupano d'altro che della vendita al minuto. Bisogna bene che tutti questi intermediari si prendano la parte loro sul conto dei consumatori e dei produttori stessi.

Così è pure pei grani, il cui prezzo si trova sempre in disproporzione con quello del pane, causa sempre gl'infiniti intermediari che si frappongono fra il produttore e il consumatore, e l'impotenza dei panettieri.

Il rimedio ad uno stato siffatto di cose è ovvio: l'associazione dei consumatori che comprino direttamente dai produttori il bestiame ed i grani, e, togliendo di mezzo molti intermediari, godano essi stessi i benefici che si prenderebbero questi.

Nel 1865 a Pau, in Francia, si è costituita una Società di agricoltori consumatori per ivi stabilire un macello sociale con lire 46,000 di capitale. Quella società, che compra direttamente il bestiame e lo fa macellare secondo i bisogni dei soci, dura ancora prospera al dì d'oggi con vantaggio di tutto il paese. Perocchè i macellai liberi furono costretti di regolare i loro prezzi sulle tariffe del macello agricolo. La Società nazionale d'agricoltura di Francia decretò alla Società di Pau una medaglia d'oro.

Quanto alle Società di panificazione, si vanno esse moltiplicando ancor più di quelle di macellazione: perocchè i panifici che vi si stabiliscono, essendo forniti di molti mezzi ed operando in grande, fruiscono largamente dei vantaggi economici e migliorano anche le qualità dei pani.

Siffatte società potrebbero dare risultamenti ancor migliori quando si stabilissero fra i produttori stessi e i consumatori; o, a meglio dire, quando per mezzo di ben diretti Sindacati, che rappresentino sui mercati i produttori diversi, come p. e., i Sindacati della Normandia per la vendita del burro, si raccogliessero i prodotti similari dei singoli produttori e si smerciassero direttamente senza altro intermediario.

L'INCHIESTA AGRICOLA IN FRANCIA

Tirard, ministro dell'agricoltura e del commercio della Repubblica francese, inviò testè ai prefetti una circolare sulle condizioni dell'agricoltura, che vogliamo riprodurre nella parte sostanziale, perchè alcune delle cause della crisi agricola di Francia sono comuni anche all'Italia.

«Da alquanti anni la nostra agricoltura subisce perdite considerevoli.

« In quasi tutte le regioni la sua produzione è stata colpita. Nel mezzogiorno le malattie del baco da seta e la rovina della coltivazione della robbia; nel mezzodì e nel centro la fillossera; qua siccità prolungate, e là eccesso di umidità hanno danneggiato gli interessi agricoli di parecchi dipartimenti. »

Continua il ministro dicendo che il deficit dei raccolti ha obbligato il paese a ricorrere ai prodotti esteri.

« L'agricoltura si trova attualmente in Francia (non meno che in Italia) in presenza della concorrenza estera e dei bisogni ognora crescenti della consumazione; d'altra parte essa è alle prese col rialzo dei salarii e la scarsità delle braccia.

«Tutto ciò ha determinato una crisi la cui gravità non isfugge al governo, il quale si preoccupa di trovarne i rimedii.»

Qui il ministro enumera tutto ciò che il governo ha fatto per iscongiurare la crisi. Fra gli altri provvedimenti accenna ai mezzi di procurare il beneficio dell'acqua d'irrigazione ai paesi che ne difettano, ai grandi progetti di ferrovie, alla rete delle strade, in ispecie le provincinali, per cui le Camere hanno stanziato 300 milioni.

«Ma, soggiunse il ministro, tutto ciò costituisce un progresso insufficiente, se non si forniscono ai coltivatori i mezzi di sviluppare la loro industria, cioè i capitali sufficienti.

«I cento milioni assegnati per prestiti a scopo di drenaggio, devono essere estesi ai lavori necessarii per rendere irrigatorii i terreni. A tal uopo verrà presentata al Parlamento una legge.

«Ma ciò non basta: alle disposizioni riguardanti il credito fondiario bisogna aggiungere disposizioni relative al credito mobiliare, reale o personale, che concerne i bisogni della coltivazione, l'acquisto del bestiame, dei concimi, delle sementi, degli attrezzi ecc.

«Fa d'uopo mettere i coltivatori in grado di acquistare i capitali, affinchè possano soddisfare a tutti i bisogni dell'agricoltura. Prima però è mestieri conoscere bene la realtà e l'e-

stensione di siffatti bisogni; perciò si propongono i seguenti quesiti ai consigli generali:

« I capitali necessari per una buona coltivazione, cioè per la compera del bestiame, degli attrezzi, delle sementi dei concimi, ecc. si trovano nel dipartimento? In quali mani? Degli affittaiuoli o proprietarii di terre: grandi, mezzani o piccoli?

« Qual è la proporzione dei coltivatori che non hanno capitale sufficiente: quali sono in maggior numero, i proprietarii o gli affattanzieri?

« Perchè i coltivatori si lamentano di mancare di credito per le loro operazioni? Quali sono quelli che ne soffrono maggiormente?

« Trovano essi facilmente i capitali che loro occorrono? Vi sono intermediarii fra questi e quelli che li chiedono? Vi sono nel dipartimento stabilimenti di credito, banche, magazzini generali ecc. aperti ai coltivatori, e con quali norme?

« Con quali condizioni, per quale durata e a quale tasso è aperto il credito mobiliare ai coltivatori del dipartimento?

« Come si potrebbero migliorare le condizioni attuali del credito mobiliare per facilitarne ai coltivatori l'accesso?

IL VINO E I METALLI

Bene spesso il vino può trovarsi a contatto con qualche metallo, e specialmente col ferro, colla latta, colla ghisa, colle leghe di zinco, collo stagno, col rame, coll'ottone, col bronzo e col piombo.

Orbene; evitate questi contatti metallici perchè da esperimenti fatti si è potuto concludere queste cose:

I. Provocano un grande deposito di materia colorante, la ghisa, il ferro, lo zinco, lo stagno.

II. Inducono un considerevole sviluppo di gaz, causato da fermentazioni secondarie, lo stagno ed il bronzo.

III. Si disciolgono facilmente la ghisa, il ferro e lo zinco.

IV. Gli acidi organici contenuti nel vino, e specialmente l'acetico, danno, collo zinco ed il piombo, dei sali velenosi e solubilissimi: per quelli insolubili, bisogna tenere a calcolo che possono venire resi solubili da altri sali contenuti nel vino.

Onde siano conservate intatte le qualità intrinseche del vino, è indispensabile adunque che nell'impiego di recipienti metallici si abbia riguardo d'usare quelli che hanno su di esso la minore azione perniciosa possibile.

Negli utensili in cui il vino non soggiorna, che per così dire di passaggio, lo impiego della latta sarà il meno cattivo, non avendo essa che un'azione trascurabile sulla materia colorante; potranno però, in certi casi, essere impiegati anche il rame e l'ottone, poichè richiedendosi un prolungato contatto di essi col vino per originare dei sali solubili e velenosi, non è a temersi che si possa formare in poco tempo grande quantità di sostanze nocive.

In quanto poi ai recipienti che dovranno contenere il vino per un tempo relativamente lungo, è assolutamente necessario che essi non presentino all'interno niuna superficie metallica, producendo il contatto dei metalli enumerati, una più o meno grande alterazione.

SETE

Le ragionevoli aspettative d'un miglioramento nel ramo serico sono disgraziatamente contrariate dai fatti, in quanto che, in luogo di migliorare la condizione, si peggiora ogni giorno; cosa abbastanza strana, visto che la fabbrica lavora discretamente, e per inverso le filande cominciano a chiudersi, e tra un mese forse il 90 per cento avranno esaurito il lavoro. D'altronde, fino a che si trovano venditori al ribasso, i fabbricanti non cesseranno di far offerte ognor più basse, nè si decideranno a fare provviste di qualche rilievo, fino a che potranno sperare di comperare domani a miglior mercato d'oggi. Sono dunque i detentori, essi soli, che provocano il ribasso, perche è evidente che se nessuno volesse vendere a 50, dopo esperito qua e la, il compratore pagherebbe 51. Il ribasso quindi si fermerà quando i detentori vorranno, e forse i fabbricanti, soddisfatti dal cammino che fece sinora, desiderano che si fermi per poter avere una base nelle loro operazioni.

Intanto la fabbrica trova di provvedersi giorno per giorno, perchè se in passato c'erano 90 su 100 che rifiutavano le offerte, oggi 90 su 100 le accettano! Tutte le considerazioni e i ragionamenti che si possono fare per conchiudere che il deprezzamento dell'articolo è esagerato, frutto, in gran parte, dell'agire illogico de' detentori, non giovano a nulla, fino a che questi non si persuadano che vi ha un solo mezzo per arrestare il ribasso, quello di non vendere; mezzo che il buon senso dovrebbe suggerire, in quanto che anche ai prezzi bassi odierni, e precisamente causa il ribasso, ed il timore che continui, si riesce a vendere poco o nulla.

In luogo di parlare di affari e di prezzi, non possiamo fare che chiacchiere ed inutili lamentele, perchè l'atonia nelle transazioni si è accresciuta ancor più dopo il cominciamento di settembre, nè vi ha indizio di sorta che, questo mese almeno, le condizioni possano migliorare. Le scarse domande vengono facilmente soddisfatte anche a condizioni deplorevoli pel detentore, perchè, come si è detto, se uno rifiuta, dieci accettano. Solo quegli articoli che non sono nelle mani di tutti, trovano prezzi meno dispe-

rati. Le transazioni però, parlando di sete nostrane, sono tanto insignificanti, i prezzi tanto balzani; che riesce più difficile che mai il formare un listino indicante la veritiera condizione dell'articolo. Quello nostro odierno dunque è più nominale che mai.

I cascami subiscono in parte soltanto l'influenza del deprezzamento della seta, perchè ogni articolo è scarso cominciando dalle strusa, che si vendono facilmente, sebbene con qualche diminuzione sui maggiori prezzi. Così dicasi dei doppi in grana che dalle lire 7 ribassarono a 6.80 e 6.70, ed in giornata non si offrono che lire 6.50 a 6.60.

Udine, 13 settembre 1879. C. KECHLER.

RASSEGNA CAMPESTRE

Oh bella la cronaca delle campagne nella stagione d'autunno, quando i più vasti spazi si vedono coperti dalla superba pianta del granoturco, le cui foglie incominciano ad ingiallire sul gambo ancor verde, che porta una o due ben nutrite pannocchie; e ad intervalli una distesa di verdeggiante erba medica o di trifoglio che fioriscono per la terza o quarta volta; ed i festoni delle viti attaccati agli alberi di sostegno in lunghe file, carichi di uve dorate o nereggianti; e nei recinti più privilegiati la vigna bassa alternata da piante nane di peschi, di pruni, di peri e meli, e sui viali queste stesse piante ad alto fusto, e lungo i muri il frondoso fico che dà il fiore eguale al frutto...... Oh come tanto ben di Dio rallegra la vista dei villeggianti che si recano a passeggiare al rezzo di quelle piante cariche di tanta varietà di frutta, pregustando i deliziosi sapori che li attendono alla mensa..... Oh quanto si rallegra l'animo dell'agricoltore che quelle delizie non cura, passeggiando i campi, beato della speranza, prossima a realizzarsi, di riempiere il granaio delle sue predilette pannocchie e nell'abbondanza della vendemmia di condurre nella modesta sua cantina una parte del dolce liquore che rinfrancherà le sue forze nei rigori del verno e negli ardori dell'estate, quando egli le adopera tutte a preparare un simile ritorno nell'anno venturo.

Ma quanto mai rari non sono gli anni in cui gli sia dato di godere tanta beatitudine, in cui i suoi sudori ricevano così largo compenso?

E quanto mai rari sono gli anni nei quali il possidente veda la regolarità delle stagioni apportargli pieni i prodotti non tanto del verziere e del frutteto, ma quelli più necessari dei cereali e del vino che dovrebbero produrgli le sue campagne!

Oh qual triste confronto noi siamo costretti a fare quest'anno!

Negli anni andati ci mancò un raccolto, ce ne mancarono due; ma quest'anno ci mancano tutti. Ecco le delizie dell'agricoltura! E quasichè ciò fosse poco, la fillossera ha varcato le alpi e minaccia davvicino le nostre vigne. Il rimedio più efficace che fu trovato finora in Francia, è il più disperato: l'estirpazione delle viti. Non ci mancherebbe altro! — È un male temuto, e benchè quasi certo, non ci ha ancora colpiti. Speriamo dunque con qualche ottimista che il flagello della fillossera sia saltuario, che non sia senza rimedio, e pensiamo intanto ai mezzi di attraversare la tremenda annata che ci si para dinanzi. Ma questi mezzi sono tutt'altro che facilmente escogitabili. Bisognerebbe che tutti vi dedicassero la più seria attenzione per venire a capo di qualche cosa.

Bertiolo, 12 settembre 1879. A. DELLA SAVIA

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Il Ministero dell'interno, nell'intento di migliorare le condizioni della colonia penale agricola di Capraia, e renderne sempre più proficui i risultati, ha stabilito di fornirla di un apposito bestiame. A questo effetto dal deposito della scuola d'agricoltura in Portici vennero colà inviate due vitelle brettoni ed un torello della stessa razza.

∞

Il cav. Sartori, professore di apicoltura e proprietario del grandioso stabilimento apistico di Milano, si trova ora in Russia nel Governo di Kiew, chiamatovi dal conte Bouteurlin, il quale vuole introdurre nel suo tenimento la coltivazione delle api col favo mobile ed i buoni sistemi dell'apicoltura razionale, mentre in questa industria, che pure colà è fatta su di una vasta scala, si seguivano ancora le viete ed irrazionali pratiche.

Il cav. Sartori si ha portato con sè un ricco corredo di attrezzi, tra i quali delle arnie, non che un buon numero di Regine italiane giallo-dorate, da sostituire alle nere tedesche, e cambiare così la razza delle api, sostituendovi quella che dagli apicoltori di tutto il mondo è a buon dritto riguardata come la migliore.

Siamo lieti di vedere come anche in quelle lontane regioni si conosca sempre più il nome d'Italia ed i progressi che anche in questo secondario, ma pur importante ramo dell'industria agricola, si sono in pochi anni fatti nel nostro paese.

∞

Leggiamo in un giornale di Caltanissetta che, dopo tre anni di indefesso e costante studio, il signor Salvatore Averna è riuscito alla coltivazione del caffè messicano, avendone ottenuto quest'anno un soddisfacentissimo raccolto. Epperò tutti coloro che volessero fare degli utili esperimenti nei loro terreni di questa utilissima e nuova produzione, possono dirigersi presso lo stesso signor Salvatore Averna, il quale l'ha già messo in vendita, dandone granelli 200 per lire 1.50.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 8 al 13 settembre 1879.

		Senza dazio di consumo		Dazio di consumo
		Massimo	Minimo	
Frumento	per ettol.	23.60	22.50	—.—
Granoturco	»	17.05	16.—	—.—
Segala	»	14.60	13 90	—.—
Avena nuova	»	6.89	—.—	—.61
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	8.30	—.—	—.—
Miglio	»	—.—	—.—	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Spelta	»	—.—	—.—	—.53
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.61
» pilato	»	—.—	—.—	1.53
Lenticchie	»	—.—	—.—	1.56
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—	1.37
» di pianura	»	20.13	19.63	1.37
Lupini	»	10.40	10.05	—.—
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Riso	»	43.84	39.84	2.16
Vino di Provincia	»	67.50	55.—	7.50
Vino di altre provenienze	»	42.—	29.75	7.50
Acquavite	»	75.—	65.—	12.—
Aceto	»	25.—	18.—	7.50
Olio d'oliva 1ª qualità	»	162.80	142.80	7.20
Olio d'oliva 2ª »	»	122.80	112.80	7.20
Crusca	per quint.	15.60	14.00	—.—
Fieno	»	3.80	3.30	—.70
Paglia	»	3.70	3.20	—.30
Legna da fuoco forte	»	2.04	1.99	—.02
Legna da fuoco dolce	»	1.74	—.—	—.02
Formelle di scorza	»	1.80	—.—	—.—
Carbone forte	»	8.—	—.—	—.06
Coke	»	—.—	—.—	—.—

		Senza dazio di consumo		Dazio di consumo
		Massimo	Minimo	
Candele di sego a stampo	p. quint.	176.10	—.—	3.90
Pomi di terra	»	13.50	12.50	—.—
Carne di porco fresca	»	—.—	—.—	—.—
Uova	a dozz.	—.78	—.72	—.—
Carne di vitello q. davanti	per Cg.	1.34	—.—	—.—
» » q. di dietro	»	1.69	—.—	—.—
Carne di manzo	»	1.69	1.59	1.59
» di vacca	»	1.49	1.39	1.39
» di toro	»	—.—	—.—	—.—
» di pecora	»	1.16	—.—	—.—
» di montone	»	1.16	—.—	—.—
» di castrato	»	1.43	1.28	1.28
» di agnello	»	—.—	—.—	—.—
Formaggio di vacca duro	»	2.90	—.—	—.—
Formaggio di vacca molle	»	1.90	—.—	—.—
» di pecora duro	»	2.90	—.—	—.—
» di pecora molle	»	—.—	—.—	—.—
Burro	»	2.42	2.32	—.—
Lardo fresco senza sale	»	—.—	—.—	—.—
Lardo salato	»	1.78	—.—	—.—
Farina di frum. 1ª qualità	»	—.74	—.—	—.73
Farina di frum. 2ª »	»	—.54	—.48	—.50
» di granoturco	»	—.26	—.25	—.—
Pane 1ª qualità	»	—.54	—.50	—.52
Pane 2ª »	»	—.44	—.40	—.40
Paste 1ª »	»	—.82	—.78	—.78
Paste 2ª »	»	—.58	—.54	—.—
Lino Cremonese fino	»	3.40	—.—	—.—
Lino Bresciano	»	2.70	—.—	—.—
Canape pettinato	»	2.—	1.50	1.05
Miele	»	—.—	—.—	—.—

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

	da	a
Sete greggie classiche a vapore	L. 75.—	L. 80.—
» » classiche a fuoco	» 70 —	» 72.—
» » belle di merito	» 65.—	» 70.—
» » correnti	» 60.—	» 65.—
» » mazzami reali	» 54.—	» 60.—
» » valoppe	» 50.—	» 54.—
Strusa a vapore 1ª qualità	L. 16.—	L. 16.25
» a fuoco 1ª qualità	» 15.—	» 15.25
» » 2ª »	» 14.—	» 14.25

Stagionatura

Nella settimana da a agosto 1879 { Greggie Colli num. — Chilogr. — / Trame » » — » — }

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

Settembre	Rendita italiana da	Rendita italiana a	Da 20 franchi da	Da 20 franchi a	Banconote austr. da	Banconote austr. a
8	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
» 9	89 45	89.55	22.42	22.44	240.75	241.25
» 10	89.50	89.60	22.45	22.47	240.75	241.25
» 11	89.40	89.50	22.48	22.50	241.—	241.50
» 12	89.50	89.60	22.48	22.50	241.—	241.25
» 13	89.65	89.75	22.48	22.50	240.75	241.25

Trieste.

Settembre	Rendita it. in oro da	Rendita it. in oro a	Da 20 fr. in BN. da	Da 20 fr. in BN. a	Londra da	Londra a
8	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
» 9	78.65	—.—	9.33	—.—	117.60	—.—
» 10	78 60	—.—	9.34 1/2	—.—	117.85	—.—
» 11	78.50	—.—	9,35	—.—	117.85	—.—
» 12	78.75	—.—	9.34 1/2	—.—	117.85	—.—
» 13	79.—	—.—	9 34	—.—	117.75	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Settemb. 7	22	750.33	22.5	19.1	20.0	25.6	21.37	18.2	16.5	14.86	14.27	14.15	73	87	86	N 49 E	1.4	76	2	C	C	C
» 8	U Q	752.07	21.5	24.7	21.2	27.4	21.60	16.3	14.3	13.73	14.61	17.00	71	63	91	N 56W	0.9	—	—	M	C	M
» 9	24	748.33	22.2	22.3	19.8	25.8	21.48	18.1	16.6	15.47	16.73	14.45	77	84	83	S 72 E	3.0	8.6	2	C	C	S
» 10	25	749.70	21.3	19.5	17.4	23.0	19.28	15 4	12.8	11.58	11.61	10.59	61	69	76	N 59 E	3.3	8.2	2	M	M	C
» 11	26	751.90	17.6	22.0	16.6	24.0	17.98	13.7	10.1	9.99	8.26	10.92	64	43	76	N 51 E	1.2	25	3	C	C	M
» 12	27	753 63	17.7	20.8	16.1	22.3	17.60	14.3	12.8	7.21	7.69	8.96	47	43	45	N 34 E	1.5	—	—	M	S	S
» 13	28	753.23	17.1	21.4	17.4	23.4	17.50	12.1	9.8	9.98	9.97	11.20	68	52	74	S 90W	1.0	—	—	S	S	M

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo *coperto*, *misto*, *sereno*.

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.